



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

IL SEGRETARIO GENERALE

Prot. 37/VSV/AG/SP/AD-15

Roma, 14 luglio 2015

Oggetto: Determinazione d'ufficio delle tariffe del servizio idrico e regolarizzazione situazione per gli enti locali diffidati. Proposta per l'attivazione di un percorso di adeguamento condiviso.

Egregio Presidente,

in riferimento alle deliberazioni dell'Autorità nn. 577/14, 39/2015, 40/2015, 41/2015, 106/2015, 229/2015, 260/2015, 324/2015, 325/2015 nonché alle determinazioni della direzione servizi idrici nn. 6/2014 e 5/2015, la presente per sottoporre alla Sua attenzione la grave situazione che investe molti Comuni attualmente titolari della gestione, anche parziale, dei servizi idrici.

Nonostante gli impegni profusi e le risorse a ciò dedicate, gli enti locali presentano ancora oggettive difficoltà nella predisposizione della raccolta di informazioni, prevista dall'Autorità e nella puntuale definizione degli schemi regolatori richiesti. Ciò è dovuto sia a ragioni di carattere tecnico - in particolare la complessità nel ricostruire le situazioni patrimoniali necessarie per la stratificazione dei cespiti di proprietà con i limiti della contabilità finanziaria - sia per l'oggettiva difficoltà di adeguarsi al nuovo metodo di regolazione che prevede il passaggio da una logica tipicamente dedicata agli enti locali ad una più complessa, strutturata ed elaborata, basata su un approccio tipicamente ed esclusivamente aziendale.

Un ulteriore elemento di complessità si presenta inoltre laddove gli enti locali, talvolta gestori solo di parte del servizio, a seguito di tempistiche ravvicinate, non riescono a predisporre per tempo gli adempimenti richiesti dall'Autorità.

Alla luce di ciò, considerando che tali peculiarità delle amministrazioni locali non possono essere trascurate dal regolatore, nella volontà di consentire la regolarizzazione della posizione di molti Comuni rispetto al percorso di sistematizzazione e ammodernamento del servizio idrico, non può sottacersi che il campione di Comuni penalizzati dai succitati provvedimenti dell'Autorità risulta piuttosto ampio e quindi dovrebbe costituire una occasione di riflessione rispetto alle modalità ed ai tempi della regolazione.

Tanto si rende necessario, al fine di poter procedere, con spirito costruttivo e trasparente, al perfezionamento della raccolta di informazioni a livello nazionale, in maniera omogenea e completa di dati di gestione e delle necessarie informazioni, con metodologie improntate sulla leale e costruttiva collaborazione istituzionale che devono tener conto della diversità soggettiva tra ente locale e società, piuttosto che basarsi esclusivamente su logiche sanzionatorie.

In merito ciò mi preme evidenziare che sono giunti all'Associazione segnalazioni di Comuni che, pur avendo risposto nei termini alla diffida dell'Aeegsi, sono stati comunque penalizzati (con Theta pari a 0,9) per incompletezza della documentazione fornita, senza tuttavia specificare quale fosse la documentazione mancante, ciò anche laddove non era stato richiesto l'incremento tariffario, con situazioni di disomogeneità procedimentale.



E' infatti del tutto evidente che per i Comuni il mancato introito derivante dalla penalizzazione tariffaria - sarebbe stato più congruo congelare temporaneamente la tariffa, fino all'acquisizione integrale dei dati, senza applicare penalizzazioni - produce un rilevante impatto negativo sui bilanci degli enti coinvolti, sia rispetto a situazioni tariffarie bloccate negli anni sia soprattutto, rispetto a sanzione applicate a valere su esercizi precedenti già chiusi.

Il superamento della situazione attuale, attraverso il compimento degli adempimenti necessari e la definizione degli schemi regolatori diventa pertanto una necessità prioritaria per i Comuni, anche al fine di ripristinare una tariffa coerente con i costi del servizio, nel quadro dei criteri di regolazione previsti dall'Autorità.

Nella prospettiva quindi di rendere possibile l'effettuazione di tali adempimenti, l'ANCI ritiene necessario condividere un percorso di cooperazione istituzionale che, in applicazione del principio ordinamentale del c.d. "soccorso istruttorio", di cui all'art. 6 L.n. 241/1990 - ormai codificato nel nostro ordinamento e ritenuto pacificamente acquisito anche in sede giurisprudenziale - consenta ai Comuni gestori del servizio idrico, di garantire la massima completezza e trasparenza dei dati forniti all'Autorità mediante l'adeguamento e/o la regolarizzazione degli stessi, secondo una congrua tempistica, in ciò rivedendo le sanzioni, con revoca d'ufficio/annullamento di quelle già applicate.

A tal proposito, nell'ottica del principio su richiamato, è necessario prevedere espressamente che per gli Enti locali diffidati e successivamente penalizzati - con Theta pari a 0,9 - per non aver comunicato i dati, sia stabilita una congrua tempistica per la regolarizzazione della propria posizione, con l'interruzione della penalità dal momento in cui avviene l'invio dei dati richiesti.

Per i Comuni diffidati che invece hanno inviato informazioni e dati in modo ritenuto non sufficiente, per questo comunque penalizzati, è opportuno che l'Autorità specifichi le comunicazioni mancanti onde consentirne la completa regolarizzazione, ponendo in questo caso il Theta pari a 1, fino al completo adempimento.

Considerando la necessità e l'urgenza di un procedimento condiviso, omogeneo e calibrato che possa risolvere le molteplici e diffuse situazioni indicate, Le chiedo pertanto un Suo autorevole intervento onde addivenire ad una rapida risoluzione delle problematiche evidenziate.

Cordialmente,


Veronica Nicotra

Guido Bortoni
Presidente
Autorità per l'energia elettrica,
il gas ed il sistema idrico
Piazza Cavour, 5
20121 Milano